GLI AVVENIMENTI SPORTIVI

TOUR DE FRANCE: DOPO IL RIPOSO DI BORDEAUX OGGI SI RIPRENDE A CORRERE

Su Padovan le speranze italiane?

- *Da una analisi sulle condizioni fisico-morali degli uomini di Binda, Padovan appare il più forte dei nostri, inoltre il ragazzo ha tanta, tanta buona volontà*
- *Dal «gioco che vince» oltre ai tre grandi favoriti (Ockers, Gaul e Brankart) non si possono togliere Voorting, Wagtmans, Lauredi, Bauvin, De Bruyne, Vlaeyen, Bahamontes, Rolland (o un altro «gallo» di Bidot). Padovan e il signor X*

BORDEAUX — Tappati nelle loro stanze d'albergo gli uomini del Tour hanno approfittato della sosta per ritemprare le energie e per compiere tutte quelle operazioncelle che il ritmo frenetico degli altri giorni non permette: ecco MONTI che aiuta FANTINI a farsi la barba perchè — dice Bruno — «Sandro deve essere bello domani: a Bayonne riceverà il bacio della miss-tappa». I due ridono allegri. Il triste episodio della St. Malo-Lorient sembra ormai del tutto dimenticato (telefoto)

(Dal nostro inviato speciale)

BORDEAUX, 14. — *Una notte di canti, di musiche, di balli. Una notte di spari. Una notte col cielo striato di meravigliosi fuochi d'artificio, a forma di stelle, di girandole, di pioggia a colori. Oggi è il 14 luglio, e la Francia è in festa. Al vento, migliaia di bandiere, oggi. Bordeaux non ha dormito, e la festa continua; ancora canti, ancora musiche, ancora balli. La città, Bordeaux, ancora si diverte.*

Il «Tour» si è messo da parte. Gli atleti del «Tour» si sono chiusi nelle stanze dei loro alberghi; riposano, chiedono di non essere disturbati. Hanno ragione di essere stanchi. E' giusto, il loro desiderio: hanno bisogno di tranquillità, di pace.

Da Reims a Bordeaux (e sono km 1811), gli atleti del «Tour» ci sono venuti a 38,851 km. l'ora! La prima parte del «Tour» è, dunque quasi compiuta; non resta, infatti, che la corsa di domani — di Bordeaux a Bayonne, km. 201 — per esaurire il capitolo delle tappe di pianura, che il signor Goddet ha offerto ai passisti ed agli atleti di buona volontà, perchè si avvantaggiassero nei confronti degli scalatori.

Ne hanno approfittato, dell'occasione, i passisti e gli atleti di buona volontà? Sì. Gli «assi», i grandi favoriti, Ockers, Gaul, Brankart, sono già nella scala della classifica: il ritardo di Ockers è di 31'02", il ritardo di Gaul è di 41'37", ed il ritardo di Brankart è di 45'04".

Così, ad occhio e croce, si può avere l'impressione che i grandi favoriti siano, ormai, fuori dal giuoco. Ma ragioniamo: ricordate il «Tour» del 1948? Bartali, da questo paraggio, da Biarritz per la precisione, risultava staccato di quasi tre quarti d'ora da Bobet. E poi? E poi vennero i Pirenei, e poi vennero le Alpi; venne, insomma il trionfo di Bartali.

Sì, lo so: le montagne del «Tour», da tre anni, sono fatte a pezzi e per gli scalatori più difficile è la riconquista del terreno perduto su piano. Non si facciano, però, troppe illusioni i passisti: i Pirenei e le Alpi hanno sempre il sale ed il pepe sulla coda.

E poi ecco uno che certo la sa più lunga di me: è Bobet, che dice: «Vincerà Ockers con facilità». Noi non siamo tanto decisi come Bobet nel pronostico. Anche noi, da Bordeaux diciamo «Ockers» come l'abbiamo detto all'inizio. Pensiamo, però, che Gaul e, perchè no? Brankart, hanno la possibilità di cavare il ragno dal buco. Certo che il vantaggio di Ockers su Gaul e Brankart è netto. E dal «gioco che vince» non escludiamo gli atleti di cui all'elenco che segue:

1) Voorting che entusiasma il suo direttore: Pellenaers;

2) Wagtmans, che se la cava abbastanza bene anche in montagna;

3) Lauredi, il grande escluso dalla squadra di Bidot, che ha giurato vendetta;

4) Bauvin, un duro a morire;

5) De Bruyne, che la sua la sa dire (se vuole);

6) Vlaeyen, se non sarà costretto a dare aiuto a Ockers (od a Brankart);

7) Rolland (o Privat, o Mahé, o Darrigade) perchè un «gallo» del pollaio di Bidot ci vuole;

8) Bahamontes, che non dovrebbe, però perdersi nelle discese;

9) Padovan, che è forse, il più forte dei «nostri», e che ha tanta tanta buona volontà.

Solo Padovan

Manca uno per fare dieci. Diciamo: perchè questo «Tour», tanto bello e così scatenato, potrebbe darci la sorpresa, la grande clamorosa sorpresa.

Nel nostro elenco c'è solo Padovan degli atleti in bianco-rosso-verde. Direte che sono matto; direte: «E Fornara, e Coletto, e Defilippis, te li sei dimenticati?».

No, non li ho dimenticati. Io penso però, che gli uomini di punta della «squadra» hanno commesso un errore: quello di non partire all'attacco di guadagnare tempo nelle corse piane. Non che gli uomini di punta della squadra siano adatti per le strade bianche dei Pirenei e delle Alpi; ma Defilippis ha su Ockers solo 4'01" di vantaggio. Meno ancora Coletto, 3'25". E Fornara addirittura segue Ockers. Lo segue a 3'32". Monti, infine, non è un atleta di fondo.

E poi, qual'è la condizione psico-fisica dei «nostri»? Non troppo buona, nel complesso. Il dottor Ciaccolini dice che Fornara è in gran salute; ma ieri all'arrivo, Fornara mi è parso stanco, molto stanco. Così Monti. E Coletto, quando si era messo a camminare forte, ha fatto un'indigestione; e i foruncoli lo tormentano. Spesso affetto da emorragie al naso è Nencini. Il povero Defilippis soffre spesso di crisi allo stomaco e Conterno dice che non ha più ambizioni.

Si faranno le scarpe?

Il morale in quasi tutti non è proprio alle stelle. Insomma, la situazione psico-fisica dei «nostri» non è color di rosa. Soltanto Padovan per dirlo come dicono qui è «gonflé à bloc». Un'altra nostra paura è questa: che gli atleti della «squadra» si facciano le scarpe l'uno con l'altro; basti dire che Fornara e addirittura, automatico ai «tre moschettieri» di Torino.

E, del bisticcio ecco una prima conseguenza: nella classifica per squadre, l'Italia segue l'«Ovest», l'Olanda, il Belgio e la Francia. Il che fa dannare Binda, per il quale la conquista del primato nella classifica a squadre è uno dei maggiori obiettivi. Binda punta ancora su qualche altra vittoria di tappa e, per il resto spera bene come noi.

V. C.

I Pirenei: tutti sperano

(Dal nostro inviato speciale)

BORDEAUX, 14 — Riposo. Riposo dopo nove giorni di corsa a rotta di collo. I direttori pregano di non disturbare gli atleti, che hanno una grande voglia, un grande bisogno di tranquillità. Anche noi abbiamo bisogno di pace, ma il mestiere è il mestiere. Bussiamo, dunque, a quella porta: sentiamo che cosa dicono gli atleti del «Tour».

Ockers: «Sono il favorito di tanti, se non di tutti; io penso che finirò per farcela, se Brankart non mi metterà troppi bastoni nelle ruote».

Brankart: «Qualcuno mi ha già preparato la fossa; qualcuno ha già scritto che nella fossa ci sono dentro con un piede. Va bene che il mio ritardo è grave, ma Gaul, da me, è poco distante. E Gaul, io penso, ha ancora la possibilità di vincere.».

Gaul: «Non punto troppo su di me, ma non mi do' battuto. Ripeto quello che ti ho già detto: nelle corse di montagna darò battaglia».

Walkowiak: «Non ho la pretesa di vincere il «Tour». La mia parte credo di averla già fatta, comunque. Il mio obiettivo? Quello di rimanere vestito di giallo il più a lungo possibile.

Geminiani: «Sono deluso. Il ritmo pazzo della gara mi ha rovinato. Avevo l'intenzione di andare a casa, ma non mi è possibile. Bidot ed i miei interessi non me lo permettono. Andrò avanti sin che potrò».

E passiamo ai «nostri», che, altrimenti, la zuppa vien troppo lunga.

Fornara dice: «Comincio a girare... attaccherò sui Pirenei».

Dove c'è Fornara c'è Giudici; il quale Giudici dice: «Io sono qui per fare il gregario».

Andiamo da Coletto: ha un diavolo per capello. Ci mancavano i foruncoli. L'hanno tormentato al «Giro d'Italia», lo tormentano al «Giro di Francia».

Sentiamo Defilippis: «Vuoi che te lo dica?... Qui sono tutti matti; ma, vedrai, saranno tanti quelli che si faranno la strada di montagna a piedi».

Conterno: «Oggi si che è un gran giorno! Oggi si riposa».

Scrive alla moglie, scrive agli amici. Nencini: Posa la penna e mi dice: «Cercherò di fare qualcosa di buono. Anch'io sono stanco, ma non troppo, non più degli altri, comunque».

Monti: «Che fatica!»

Fantini: «Punterò su qualche altro traguardo di tappa».

Il parere di Binda

BORDEAUX, 14 — Anche Binda è stanco. Stanco di gridare: «Allez, allez...».

Guarda soprattutto alla classifica a squadre, dove i «nostri» sono giù, dopo l'«Ovest», dopo l'Olanda, dopo il Belgio, dopo la Francia. E dice: «Nelle fughe dovrebbero andarci almeno in tre, perchè sono tre gli atleti che, in questa particolare circostanza contano. Invece, rari casi a parte, scappa uno o scappano due al massimo.

Nel complesso, comunque non ci si può lamentare. Abbiamo vinto due tappe, e se le posizioni di classifica degli atleti bianco, rosso, verdi non sono molto brillanti, c'è ancora tempo per rimediare. D'altra parte, anche gli Ockers, i Gaul ed i Brankart sono giù nella classifica. Aspettiamo i Pirenei, e speriamo bene».

Domando a Binda se crede di poter rispondere a questa domanda: «Chi vincerà il Tour?». E Binda: «Proprio non mi sento di fare un nome».

V. C.

Baffi: «Se i Pirenei saranno difficili per i passisti, spero di cavarmela».

E finiamo con Padovan, il più bravo dei «nostri», sin qui. Padovan ha vinto una tappa e, dei «nostri» in classifica è il più in alto e manco troppo staccato da Walkowiak: 15'59". Padovan dice: «Ho saputo che un campione di casa nostra ha storto il naso perché Binda mi ha portato al Giro di Francia. Ma il deluso è lui. E' il campione di casa nostra, per ora».

ATTILIO CAMORIANO

LE CLASSIFICHE

La classifica generale

1) WALKOWIAK (N.E.C.) 1 47.11'14"; 2) Picot (Ovest) a 1'22"; 3) Woorting (Ol.) a 5'07"; 4) Wagtmans (Ol.) a 6'30"; 5) Lauredi (S.E.) a 7'; 6) Darrigade (Fr.) a 7'30"; 7) Adriaenssens (Bel) a 8'08"; 8) De Groot (Ol.) a 9'10"; 9) De Smet (Bel.) a 10'26"; 10) Caput (Ovest) a 12'01"; 11) Bauvin (Fr.) a 12'31"; 12) Beuffeuil (S.O.) a 14'15; 13) Privat (Fr.) a 14'31"; 14) Van Der Pluym (Ol) a 15'28"; 15) PADOVAN (It.) a 16'09"; 16) Barbosa (Luss.) a 17'56"; 17) Robinson (Luss) a 18'57" 18) MONTI (It.) a 20'31"; 19) Mahé (Fr.) a 21'09"; 20) Scodeller (N.E.C.) a 25'38"; 21) DEFILIPPIS (It.) a 27'07"; 22) De Bruyne (Bel) a 27'19"; 23) Siguenza (He) a 27'19"; 24) COLETTO (It) a 27'46"; 25) Hassenforder (Ovest) a 28'05"; 26) Vlayen (Bel.) a 29'08"; 27) BAFFI (It) a 29'28"; 28) Barbotin (Fr.) a 30'35"; 29) Ockers (Bel.) a 31'02"; 30) Rolland (Fr.) a 31'39"; 31) Close a 32'16"; 32) Tonello a 32'31"; 33) Pohlet a 33'38"; 34) FANTINI a 34'29"; 35) FORNARA a 34'34"; 36) Impanis a 34' e 37"; 37) Gret a 35'01"; 38) Forestier a 36'25"; 39) Quentin a 38'00; 40) Audaire a 38'28"; 41) CONTERNO 38'46"; 42) Dolhats a 38'52"; 43) Bahamontes a 41' e 18"; 44) Dotto a 41'18"; 45) Mallejac 41'31"; 46) Le Ber a 41' e 53"; 47) Thomin a 42'11"; 48) Hoorelbecke a 42'31"; 49) NENCINI a 42'56".

A squadre

1. Ovest	142.18'00"
2. Olanda	142.27'28"
3. Belgio	142.30'49"
4. Francia	142.56'01"
5. ITALIA	143.03'07"
6. Nord Est Centro	143.06'28"
7. Sud Ovest	143.57'06"
8. Sud Est	143.59'36"
9. Lussemburgo	144.10'29"
10. Ile de France	144.24'36"
11. Svizzera	144.30'49"
12. Spagna	144.37'58"

AGLI «EUROPEI» DI BASEBALL

Ipoteca dell'Olanda sul titolo europeo

Battuta la Spagna 6-4 - L'Italia sconfitta dal Belgio per 3-2

Con la vittoria conquistata oggi sulla Spagna campione uscente, l'Olanda è virtualmente la nuova campione d'Europa, non restandole che una facile partita con la Germania, sconfitta già da tutte le altre squadre.

Indubbiamente la vittoria della squadra olandese è meritata. La squadra è forte sia in difesa che in battuta, ed è anche fortunata, come la partita di giovedì con i belgi e quella di oggi con gli spagnoli stanno a dimostrare. L'altro ieri la dea bendata si presentò agli olandesi nelle vesti dell'arbitro Meda, che per non essere accusato di favorire indirettamente l'Italia, danneggiò visibilmente i belgi. Anche oggi Meda che arbitrava in prima base ha commesso un paio di svarioni entrambi guarda caso a danno della Spagna; gli si sono aggiunti l'arbitro di seconda Vinck (eliminazione di un corridore spagnolo scivolato invece in tempo) e quello di terza, che nel quarto inning a basi cariche e con zero eliminati su battuta di Gallardo dava eliminato il corridore spagnolo Amezcua per una problematica interferenza ai danni dell'interbase olandese Yongeling, che aveva già lanciato per conto suo la palla. Tale decisione costava agli spagnoli un punto sicuro ed altri possibili (Entrambi questi arbitri erano belgi e vale per essi lo stesso discorso fatto per Meda).

Se poi aggiungiamo che per due volte gli spagnoli con due giocatori eliminati hanno compiuto grossi errori, consentendo agli olandesi di segnare quattro punti altrimenti evitabili, arriviamo alla conferma del nostro asserto.

I migliori degli spagnoli sono stati l'anziano Casals, Deriel, Peralta e il lanciatore Baquero che con i suoi lanci lenti e curvi ha messo in difficoltà i battitori avversari non consentendo loro che quattro battute valide. Fra gli olandesi sono emersi i soliti Hoogembos, Charles Urbanus e il ricevitore Geurts; il lanciatore Johan Urbanus s'è mostrato a nostro avviso inferiore al collega Smidt.

Ottimo l'arbitraggio del nostro D'Aprile.

Nella partita che doveva decidere del secondo posto il favorito Belgio ha battuto l'Italia con due punti segnati nel primo inning supplementare dopo che gli azzurri avevano condotto per uno a zero fino all'ottavo inning e per due a uno nella prima fase del decimo.

L'Italia aveva segnato nel 6. inning con Marin su battuta valida di Cameroni; in questo stesso inning gli azzurri non riuscivano a segnare ulteriormente pur avendo le basi cariche ed un solo eliminato.

La difesa italiana imperniata su un Glorioso in gran vena e su un Lach insuperabile nel ruolo di terza base, si comportava ottimamente, resistendo agli attacchi avversari.

Nell'ottavo inning però si verificava il primo grave doppio errore italiano che purtroppo si rivelava decisivo.

Con due eliminati, il ricevitore Sandull, effettuava un inopportuno tiro per cercare di eliminare il corridore belga Willems che si trovava in terza base. La palla arrivava proprio sulla spalla di Willems ricadendo verso Cameroni; Willems correva a punto, e Cameroni; a sua volta sbagliava l'assistenza.

Nel decimo inning Sandull andava in prima, su base ridava a seconda e andava a punto su battuta valida di Giorgio, che arrivava in terza su errore dell'esterno centro belga Warroux, ma Cameroni era terzo eliminato al piatto.

Al loro turno di battuta i belgi caricavano le basi con Maerten su lancio di Marin, battuta valida di Leers e base gratis a Brower.

Il primo punto entrava su battuta valida di Van Loy ed il secondo su battuta di Roojen che per lo schieramento strettissimo dei nostri interni, Cameroni non poteva afferrare in modo da impedire il secondo punto a Leers.

Gli azzurri perdevano così una partita che avrebbero potuto benissimo vincere solo che alcuni giocatori avessero ben saputo conservare la calma.

Comunque è stata una sconfitta onorevole che indirettamente ridimensiona la sconfitta con l'Olanda dovuta a giornata [illegible].

Il migliore belga Van Loy autore di 3 battute va[illegible] Brewers, Willems e Maerten.

Degli italiani [illegible] Glorioso su tutti, poi Cameroni e Severini. Bene gli altri.

LORENZO ANASTASIO

A VILLA GLORI

Vinto da Gebel il Premio dei Piazzali

I. premio dei Piazzali, lire *525 mila m. 2000* che figurava al centro della riunione di ier sera a Villa Glori ha visto la clamorosa sconfitta del favorito Comacchio incappato in una serie di rotture che l'hanno fatto finire sul tabellone degli squalificati. La prova è stata vinta da Gebel che andato al comando davanti a Scilla Hal, che in partenza era andata in testa, ha vinto abbastanza tranquillamente precedendo Tubo che in arrivo ha conquistato la piazza d'onore.

Ecco i risultati: 1 corsa: 1) Sentiero, 2) Diacceta tot. v. 12 piazzati 10 10 acc. 22; 2. corsa: 1) Emisfero, 2) Azeslua, 3) Mannito tot. v. 40 piazzati 18 31 25 acc. 212. 3. corsa: 1) Harvey, 2) Ricciuta tot. v. 17 piazzati 15 17 acc. 19. 4. corsa: 1) Noretta, 2) Bertha Abbey, 3) Trinidad tot. v. 38 piazzati 16 22 74 acc. 64; 5. corsa 1) Gebel 2) Tubo tot. v. 17 piazzati 14 28 acc. 63; 6 corsa: 1) La Verna, 2) Rossiglione tot. v. 343 piazz. 45 17 46 acc. 319; 7. corsa: 1) Carillon, 2) Ionico tot. v. 17 piazz. 12 12 acc. 17; 8 corsa: 1) Nicla Hanover 2) Ginestrella, 3) Ragia tot. v. 63 piazz. 18 21 13 acc. 347

La romena Balas mondiale di salto

BUCAREST, 14. — La romena Yolanda Balas di 19 anni, ha stabilito il nuovo primato mondiale femminile di salto con m. 1,75.

Il record precedente ufficiale apparteneva alla sovietica Alessandra Chudina con metri 1,73, record stabilito nel 1954 a Kiev.

Nel maggio scorso l'irlandese *Thelma Hopkins*, campionessa europea e dell'Impero britannico, aveva saltato a Belfast m. 1,74.

DOPO UN EPICO DUELLO CON L'INGLESE STIRLING MOSS

Manuel Fangio torna alla vittoria nel "Gran Premio d'Inghilterra,,

Il successo delle «Ferrari» completato dal 2. posto di Collins - Moss costretto al ritiro al 97. giro quando ancora era in lotta con il campione del mondo

1) Juan Manuel Fangio (Arg.) su Ferrari in 2.59'47" media 158,760; 2) Collins sulla Ferrari di De Portago in 3.01'16"2 a un giro; 3) Behra su Maserati 3.00'37"8 a due giri; 4) Fairman su Connaught a tre giri; 5) Gould su Maserati a quattro giri, 6) Villoresi su Maserati; 7) Perdisa su Maserati; 8) Godia su Maserati; 9) Robert Manzon su Maserati; 10) Castellotti su Ferrari; 11) Gerard su Cooper-Bristol.

(nostro servizio particolare)

SILVERSTONE, 14 — Manuel Fangio ha riportato alla vittoria la sua «Ferrari» nell'11° Gran Premio automobilistico d'Inghilterra prendendosi la rivincita sulla «Maserati» di Stirling Moss che si era preso il lusso di precederlo più volte nel corso della stagione.

Era dal Gran Premio d'Argentina disputato nello scorso gennaio che Manuel Fangio non assaporava più la gioia della vittoria ed il suo trionfo è stato anche un trionfo dell'industria italiana che ha piazzato cinque vetture fra le prime sei.

Ventinove vetture hanno preso il via sotto un cielo nuvoloso davanti a 100 mila spettatori. Il circuito di 3 miglia deve essere percorso 101 volte. Il primo a scattare è stato Hawthorn che è rimasto al comando fino al ventesimo giro.

Al ventesimo giro Moss passa in testa con la sua «Maserati» seguito da Hawthorn, Salvadori, Fangio che ha cominciato a spingere, Brooks e Collins che viaggia di conserva. Sulla pista la nebbia offre scarsa visibilità e il campo dei concorrenti è ridotto a venti. Tuttavia le medie sono alte.

Moss mantiene il comando anche quando è costretto a fare rifornimento. Egli è partito con metà serbatoio e fa il pieno al 15°. Intanto Fangio, che ha continuato il suo progressivo inseguimento si è portato a 7". Moss avvertito del pericolo aumenta la sua andatura. Si sono frattanto ritirati Gonzales per un guasto alla sua «Wanwall» e Brooks al quale si è incendiato il motore dell'«BRM». In questo incidente il pilota inglese riporta una contusione al capo ma senza gravi conseguenze.

La corsa continua mentre e da le stesse posizioni sino al 69 giro. Moss in testa seguito da Fangio, Collins, Salvadori, De Portago e Behra. Poi Moss è di nuovo fermo a box e Fangio passa al comando. Al 72° giro Fangio ha ormai 45" di vantaggio su Moss. La corsa è finita? Non ancora perchè Moss tenta ancora una reazione ma, al 79 giro, per una perdita al serbatoio è costretto ad abbandonare. Per Manuel Fangio non ci sono più avversari.

Prima del Gran Premio d'Inghilterra si era disputata la «Coppa Daily Express» per macchine di formula due che è stata vinta da Roy Salvadori su «Cooper» che ha preceduto Chapman e Bob.

STUART LEWIS

PER IL TITOLO DEI MEDIOMASSIMI A SAINT VINCENT

D'Ottavio abbandona davanti a Calzavara

Il romano costretto a desistere dalla lotta per intervento medico all'11ª ripresa

ST. VINCENT, 14 — *Il micidiale sinistro di Artemio Calzavara è riuscito a fermare la migliore tecnica e il mestiere del romano D'Ottavio, il quale ha cercato all'inizio del combattimento di prendere l'iniziativa.*

All'incontro che si è svolto sul ring del Kursaal di St. Vincent erano presenti circa 2 mila persone, fra le quali era anche il neo campione del mondo Mario D'Agata cordialmente applaudito. La temperatura è fredda quando poco dopo le 22 i pugili salgono sul quadrato.

Nelle prime cinque riprese la lotta è molto tirata e i due pugili si scambiano duri colpi. Con la sua tattica abile e intelligente il romano cerca di prendere il sopravvento, ma il campione d'Italia — la cui tecnica è apparsa migliore che non nelle ultime esibizioni — tiene l'avversario sotto il suo controllo usando il sinistro e chiudendosi spesso in una guardia stretta. Alla distanza Calzavara «esce» gagliardamente mettendo in mostra la migliore preparazione e la sua rigoria fisica. Alla quinta ripresa dopo un violento scambio di colpi entrambi i pugili sanguinano al sopracciglio sinistro.

L'incontro si arroventa ed è il ferrarese ad insistere nell'azione cercando la vittoria per k.o. Ma D'Ottavio, benchè assai provato si difende eroicamente e incassa spesso nei corpo a corpo. Non può però evitare che il montante sinistro di Calzavara gli riapra la ferita e che anche a destra il sopracciglio cominci a sanguinare. Il romano resiste nel decima ripresa ma nell'intervallo l'intervento del medico interrompe il combattimento. Il campione italiano in quel momento appare nettamente più fresco e più in forze del suo [illegible] avversario.

IL DETTAGLIO TECNICO

Campionato italiano pesi medio-massimi: *Artemio Calzavara di Varese (kg. 79,200) batte Alessandro D'Ottavio di Roma (kg. 79,375) per arresto del combattimento* all'inizio della 11 ripresa. Arbitro *Chiartor di Torino.*

Il Torneo di Pallanuoto

LAZIO - PRO RECCO 6 a 1

LAZIO: Antonelli, Vizzo, Bi[illegible], Gionta, De Mehelm, Pucci, Peretti

PRO RECCO: Andreani, Ma[illegible], Pisso I, Guidotti, Marasch, Odaglia, Piana

Reti: nel primo tempo: Peretti al 0,56", Gionta al 1,08", Guidotti al 6,21", nella ripresa Gionta al 0,37", Baccini al 3,37", Gionta al 4,20", Baccini al 9,04".

ROMA - FLORENTIA 3 a 1

ROMA: Marcotulli, Rubini, D'Achille, Vigano, Casciarelli, Troli

FLORENTIA: Innocenti: Braschi, Braccini, Lonzi, Bardi, Pandolfi, Sapori

Reti: Troli al 7,19" del primo tempo. Rubini al 6,22", Lonzi al 8,23", D'Achille al 9,51" della ripresa

GLI ALTRI RISULTATI: Genova Nuoto-Camogli 2-1. R. N. Napoli-Jonica-Catania 13-2

Il campionato dei conduttori

La classifica del campionato mondiale dei guidatori, dopo il G. P. d'Inghilterra è la seguente:

1) Collins punti 22; 2) Fangio 21; 3) Behra 18; 4) Moss 13; 5) Castellotti 9; 6) Frere 6; 7) ex-aequo con 4 punti: Hawthorn e Musso; 9) ex-aequo con 3 punti: De Portago, Fairman e Villoresi; 3) ex-aequo con 2 punti: Gendebien, Da Silva Ramos e Gondi; 16) ex-aequo con un punto: Perdisa e Rosier

PUNTATE SULLA QUALITA'!

ACQUISTATE UNA MOTO MORINI

SPENDERETE BENE IL VOSTRO DANARO!

Fabbrica Italiana Motocicli "MOTO MORINI,, BOLOGNA - Via Oslavia, 30 - Tel. 51945 - 51946

Olio Mobiloil Gomme Pirelli